

What enchant myself

Quello che mi riempie di stupore non è la tecnologia creata dall'uomo. Per quanto straordinaria questa possa essere, essa mi è solo utile... ma non mi attrae.

Neanche la democrazia, con tutto il suo complesso apparato di organi istituzionali e strutture burocratiche, con la promessa di libertà per la gran parte illusorie per i suoi cittadini pigri ad una illuminata e piena partecipazione. Anch'essa tuttavia mi è utile, ma non mi conquista... non cattura il mio cuore.

Ciò che al contrario *mi affascina e mi riempie di stupore si trova tutto intorno a me, ne sono immerso completamente.* E' l'universo della natura, delle relazioni, delle culture e dei popoli. E' lo straordinario caleidoscopio di forme e di colori di cui è fatta

l'essenza più pura della vita stessa. Non dunque "categorie umane" come ricchezza, danaro, proprietà, o carriera, successo, titoli e allori... ma "categorie naturali" come:

il ciclo delle stagioni - che alimentando il processo di fotosintesi clorofilliana consente alla materia e all'energia di riorganizzarsi incessantemente in forme funzionali allo sviluppo di tutti gli esseri viventi;

il ciclo della vita - che ci fa essere bambini, giovani, adulti e poi sposi, genitori, nonni...

il ciclo dell'apprendimento verso la saggezza - che ci fa essere da giovani entusiasti ma ignoranti, creativi ma impulsivi, attivi ma presuntuosi, intraprendenti ma avidi e... finalmente da vecchi maturi e saggi;

il ciclo dei mezzi e dei fini - per cui il nostro lavoro, le produzioni che realizziamo, il danaro che guadagniamo, le ansie e gli affanni che sopportiamo, trovano un senso nella misura in cui si indirizzano a realizzare lo scopo, non solo umano, di alimentare la vita stessa di generazione in generazione, di prosperità in prosperità, di vita che alimenta la vita in un ciclo che è "infinito" come lo è Dio creatore di noi stessi e del mondo intero.

Si, perché la natura è fatta di cicli e noi, che siamo un pezzo di natura, possiamo essere felici e vivere il vero significato dell'esistenza solo restando immersi e legati nel profondo di questi cicli eterni che precedono e seguono la nostra breve esistenza terrena.

Ecco allora che mi ritrovo felicemente incantato ogni anno ad osservare quel seme, custodito nel sacro ventre della Madre Terra durante tutto l'inverno, rompere a primavera il tenero guscio per nasce ad una nuova vita e sbocciare in una nuova pianta;

Quale gioia, che grande pace e forte senso di sicurezza avvolgono il mio animo tutto al dolce pensiero che prendersi cura della natura che ci è stata affidata, nutrire la fiducia di consegnare alla terra solo pochi semi da benedire e moltiplicare, ci renderà

gratuitamente e in abbondanza, di anno in anno, tutto ciò di cui abbiamo davvero bisogno;

Che sollievo poter contare su questo straordinario processo di “creazione” di energia e di materia da quelli che erano semplicemente scarti della stagione morente, un autentico miracolo che non smette di ripetersi incessantemente di primavera in primavera... un prodigio che impone un profondo rispetto da parte di noi tutti, uomini e donne, che abitiamo questa breve vita terrena;

E poi ancora...

Che meraviglia vedere donne, mogli e madri apparecchiare giorno dopo giorno la tavola con la migliore tovaglia, le migliori stoviglie e offrire, alla propria famiglia riunita insieme per il pranzo e agli ospiti invitati, le migliori ricette apprese negli anni; *perché c'è bisogno di dare e darsi onore, c'è bisogno di offrire e ricevere rispetto per la sacralità della vita* (così gravemente offesa dai cibi pronti, dai fast-food, dall'utilizzo di forchette e piatti in plastica, da un mangiare male, solitario e veloce);

Che gioia piena partecipare attivamente all'organizzazione di tutte le feste in onore dei Santi che una collettività perpetua anno dopo anno e nei secoli, per rafforzare il suo vincolo comunitario, per continuare ad essere protagonista forte e tenace della propria storia;

E più oltre... in un crescendo di meraviglia e di stupore...

Che incanto osservare gli sguardi di due giovani innamorati, volti sempre nuovi che tuttavia ardono del medesimo sentimento d'Amore che riecheggia nei secoli e riempie il cuore di speranza e di futuro;

Che miracolo la vita che si accende nel seno di ogni donna, che prodigio la nascita di un bambino, - per la promessa di cambiamento che sempre porta con se - che meraviglia sono il sorriso e il pianto di tutti i bambini. Dio benedica sempre i bambini perché ci costringono a vivere per ciò per cui siamo stati creati, ci costringono a rinnegare noi stessi con i nostri egoismi e a vivere per loro, a vivere attraverso di loro, facendoci ritrovare così, finalmente, il senso perduto delle nostre vite.

E Dio benedica sempre quei popoli che non hanno mai smesso di “credere e sapere” che *la vera ricchezza è nella vita dei bambini* e illumini noi altri, che abbiamo adorato e accumulato per troppo tempo false ricchezze, a riscoprire la “bellezza e la speranza” che c'è nel **servire la vita**.

Nicola Di Vico